

Formulari di letture a scelta nelle liturgie esequiali

Indice

1. L'unico atto di culto, annunciato nelle Scritture e attuato nei riti	1
2. Rito delle esequie	2
3. Appendice. Lezionario dei defunti	8

1. L'unico atto di culto, annunciato nelle Scritture e attuato nei riti

"La celebrazione liturgica esprime e manifesta il Mistero di Cristo"¹. Con questa espressione sintetica *Sacrosanctum Concilium* ci ricorda che l'azione rituale della Chiesa rende presente e fa fare esperienza dell'evento salvifico del Verbo incarnato. Unica e irripetibile è la Pasqua del Signore Gesù Cristo, morto, risorto e salito al cielo, ma sempre accessibile all'esperienza dei fedeli di tutti i tempi attraverso i segni sensibili di cui si compone l'azione liturgica (SC 7).

Nella celebrazione noi riconosciamo l'iniziativa di Dio che annuncia il suo mistero di salvezza e che lo realizza. Questi due aspetti inscindibili della celebrazione danno origine alla nostra azione liturgica, che si compone sempre di un momento di ascolto e di uno rituale.

Queste "due facce dell'unica medaglia" sono la nostra Liturgia della Parola e la Liturgia sacramentale. Sempre *Sacrosanctum concilium* ci ricorda che l'origine di questa struttura duplice della nostra azione sacramentale risiede nel mandato stesso agli apostoli, i quali "non dovevano limitarsi ad annunciare"... ma dovevano anche "attuare quello che annunciavano"².

L'annuncio del Vangelo, operato dagli apostoli e creduto dai fedeli di tutti i tempi, apre le porte del Battesimo e della frazione del pane, fin dalla comunità delle origini (At 2). E dalle origini in poi continua a risuonare nella celebrazione liturgica attraverso le sacre Scritture, proposte alla fede dei credenti, per aprire ancora adesso le porte del Battesimo e delle altre azioni sacramentali.

Ciò che si annuncia, pertanto è ciò che si realizza. Il Mistero della salvezza annunciato, quello compiuto in Cristo Gesù, è lo stesso che si propone ai fedeli di oggi, attraverso l'azione rituale della celebrazione.

Con grande consapevolezza ancora *Sacrosanctum Concilium* continua a ricordare che non si possono scindere le due parti della celebrazione³, perché l'ascolto privo della azione rituale impedisce l'attuazione di ciò che si è creduto, e l'azione rituale priva dell'ascolto, non realizza alcun Mistero di salvezza.

La consapevole importanza della Liturgia della Parola ha prodotto nel post concilio la creazione di un libro liturgico che mancava da secoli nella Chiesa latina, quello del Lezionario.

Parte integrante del Messale e fuso in esso dal medioevo in poi, il Lezionario ha ripreso a vivere di vita propria, in più volumi a seconda delle varie celebrazioni della Chiesaromana.

Ma prima ancora di essere un libro di letture, il Lezionario è un sistema, è l'organizzazione e il criterio della scelta di una lettura piuttosto che di un'altra. Nel 1969, insieme al Messale, esce anche il primo *Ordo lectionum missae*, per il Lezionario rinnovato e nel 1981, in una seconda edizione tipica, viene pubblicata anche l'introduzione al Lezionario, che va sotto il nome di *Prenotanda dell'Ordo lectionum Missae*.

In questo testo, che risulta essere un punto altissimo di teologia liturgica a 18 anni dalla promulgazione di *Sacrosanctum Concilium*, ci sono i criteri di scelta delle letture, perché il Mistero di salvezza che si vuole celebrare venga annunciato, proposto ai fedeli e creduto, così da poter essere anche attuato nella celebrazione.

¹ SC 2.

² SC 6.

³ SC 56.

Nei tempi liturgico, il Lezionario è strutturato, così che la prima lettura con il suo salmo, la eventuale seconda lettura e il Vangelo, con il suo canto, sono già scelti per tutti i giorni dell'anno liturgico.

Ma fuori di questi tempi liturgici, il Lezionario presenta delle alternative, che impongono al celebrante la facoltà di scegliere per il buon esito della celebrazione.

Perché il Mistero di salvezza che si vuole celebrare sia annunciato con efficacia, occorrerà scegliere tra le diverse possibilità, quella che più di tutte risulterà adatta alla celebrazione che si vuole costruire.

Certe scelte dettate dalla praticità, dalla velocità, dalla inerzia finiscono per impoverire l'azione rituale del popolo di Dio, che si aspetta dalla celebrazione di crescere nella fede e nell'esperienza religiosa.

In questa occasione vorrei presentare il Lezionario delle esequie, che presenta alcune varianti, per illuminare le scelte che si possono fare, proponendo alcuni criteri di scelta.

Fatta salva l'autorità e la responsabilità di chi presiede nella scelta delle letture, spesso alcune alternative possono essere proposte e suggerite anche da chi prepara la celebrazione, fa le catechesi, accompagna i dolenti, ecc. così che la ricchezza della Parola di Dio che serve ad illuminare il mistero, può effettivamente esprimersi in tutte le sue potenzialità, per il bene dei fedeli che si radunano per la celebrazione.

2. Rito delle esequie

Sia che il funerale abbia luogo con la Messa o senza, sempre deve essere accompagnato dalle letture della Liturgia della Parola, per il motivo detto fin dall'inizio: non si dà azione sacramentale senza una proclamazione della Parola di Dio.

Il Lezionario delle esequie conosce una straordinaria varietà che chiede di essere conosciuta e valorizzata per una più efficace celebrazione. Occorre tenere presente un principio irrinunciabile, ovvero che il cuore dell'annuncio non è l'elogio del defunto. Non solo la predicazione, ma nemmeno le letture si scelgono per onorare la memoria del defunto. Noi annunciamo invece la speranza per la vita eterna che ci viene dalla morte e risurrezione del Signore Gesù Cristo. È per la fede in lui che noi abbiamo una qualche speranza per il destino ultimo nostro e dei nostri cari. Ai familiari e alla comunità in lutto, la celebrazione annuncia la vita eterna, offerta dal Cristo a coloro che lo accolgono nella fede.

Anche qui, nella antologia di numerosi testi, riportato nel Lezionario delle Messe rituali divisi tra prima lettura dell'antico Testamento, prima lettura del nuovo Testamento per il tempo pasquale, seconda lettura apostolica, vangelo, il rischio è sempre l'improvvisazione, mentre invece è prezioso poter scegliere per calibrare meglio l'annuncio di salvezza in base ai fedeli che sono radunati per la celebrazione.

Propongo di seguito un percorso che ha tutti i limiti di una scelta individuale, e i pregi di un ragionamento. Mi muovo attorno ad alcuni grandi temi kerygmatici, che possono attirare a sé le diverse letture per formare il Lezionario di una celebrazione.

A) Morte, sepoltura e risurrezione di Cristo.

Il primo annuncio è quello fondamentale: Gesù Cristo è risorto dai morti. Nella sua incarnazione egli ha preso la nostra umanità fino alle sue conseguenze più drammatiche, ovvero la morte. Per questo nella sua risurrezione noi abbiamo la speranza di condividere il suo stesso destino di gloria.

Canto al Vangelo Ap 1,5a.6b: Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli

31. Mc 15,33-39;16,1-6: *Morte e risurrezione di Cristo*

Canto al Vangelo Ap 1,5a.6b: Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli

35. Lc 23,44-46.50.52-53; 24,1-6a: *Morte e risurrezione di Cristo*

Canto al Vangelo Gv 3,16: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

45. *Gv 19,17-18.25-39: Morte e sepoltura di Cristo.*

Canto al Vangelo Gv 12,24: Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

42. *Gv 12,23-28: Nell'ora della glorificazione il Figlio caduto nella terra, porta frutto. Il servo condivide la gloria del padrone.*

La prima lettura, dell'antico o del nuovo testamento, manifesta la fede cristiana dell'apostolo oppure la fede profetica dei giusti venuti prima di Cristo, di poter condividere la gloria della risurrezione con colui che ha condiviso l'ignominia nella nostra morte.

2. *Gb 19,1.23-27a; Sal (114-115)*

Giobbe esprime con forza la sua fede: il suo liberatore è vivo e anche lui, pur senza la carne, lo vedrà.

8. *At 10,34-43; Sal 62(63)*

Pietro riassume il mistero di salvezza, che non fa preferenze, ma ama tutti e che di tutti è Signore e Salvatore Gesù Cristo, che nel suo sangue ha purificato il peccato di tutti.

12. *Rm 5,5-11; Sal 142(143)*

Cristo è morto e risorto per i nostri peccati. Giustificati per mezzo suo, riconciliati con Dio, abbiamo speranza di essere partecipi anche della gloria eterna.

13. *Rm 5,17-21; Sal 102(103)*

Il peccato di Adamo ha fatto piombare tutti nella morte. La redenzione di Cristo ha liberato tutti dalla morte.

14. *Rm 6,3-9; Sal 26(27)*

Come siamo stati immersi nella morte di Cristo, così saremo partecipi anche della sua gloriosa risurrezione.

17. *Rm 14,7-9.10c-12; Sal 129(130)*

Cristo è morto e risorto per essere il Signore di vivi e dei defunti: noi siamo suoi in vita e in morte.

18. *1Cor 15,20-24a.25-28; Sal 114(115)*

Tutti muoiono in Adamo. Tutti riceveranno la vita in Cristo, perché Cristo regnerà su ogni cosa, anche sulla morte.

19. *1Cor 15,51-57; Sal 41-42(42-43)*

Tutti, vivi o morti, saremo trasformati e resi partecipi della gloria del Signore risorto. La morte è inghiottita per la vittoria.

24. *2Tm 2,8-13; Sal 24(25)*

L'evangelizzazione dell'apostolo annuncia la risurrezione di Cristo. Se moriamo con lui, con lui risorgeremo.

B) Gesù è la risurrezione dei morti.

Nella sua predicazione Gesù stesso rivela la sua identità di Figlio di Dio e la sua missione verso gli uomini. Egli chiede di essere creduto per poter realizzare la vita dei fedeli.

Canto al Vangelo Gv 11,25a.26: Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore. Chi crede in me non morirà in eterno

32. Lc 7,11-17 *La risurrezione del figlio della vedova di Nain.*

Canto al Vangelo Gv 3,16: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

41. Gv 11,32-45 *Risurrezione di Lazzaro*

Canto al Vangelo Mt 25,34: Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo.

37. Gv 5,24-29 *Chi ascolta la parola di Cristo passa dalla morte alla vita. Anche i morti sentiranno la parola del Signore.*

Canto al Vangelo Gv 6,40: Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciti nell'ultimo giorno, dice il Signore.

38. Gv 6,37-40 *Questa è la volontà del Padre, che il Figlio non perda nessuno di quelli che il Padre gli ha dato.*

Canto al Vangelo Gv 6,51: Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

39. Gv 6,51-58 *Se uno mangia di questo pane, ha la vita eterna e il pegno di risurrezione.*

Canto al Vangelo Gv 11,25a.26: Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno

40. Gv 11,17-27: *Professione di fede di Marta*

Lecture dell'antico e del nuovo testamento che si possono associare ai vangeli individuati sopra.

2. Gb 19,1.23-27a; Sal (114-115)

Giobbe esprime con forza la sua fede: il suo liberatore è vivo e anche lui, pur senza la carne, lo vedrà.

5. Is 25,6a.7-9 Sal 22(23)

Il banchetto escatologico, in cui Dio svela se stesso per la sua vittoria sulla morte

8. At 10,34-43; Sal 62(63)

Pietro riassume il mistero di salvezza, che non fa preferenze, ma ama tutti e che di tutti è Signore e Salvatore Gesù Cristo, che nel suo sangue ha purificato il peccato di tutti.

9. Ap 14,13; Sal 129(130)

Beati i morti che muoiono nel Signore, perché riposeranno in pace e le loro opere li accompagneranno.

14. Rm 6,3-9; Sal 26(27)

Come siamo stati immersi nella morte di Cristo, così saremo partecipi anche della sua gloriosa risurrezione.

15. Rm 8,14-23; Sal 62(63)

Abbiamo ricevuto lo Spirito che ci fa gridare "Padre" ed è caparra della nuova creazione, promessa di risurrezione.

16. Rm 8,31b-35.37-39; Sal 22(23)

Nulla potrà separarci dall'amore di Cristo, neanche la morte

18. 1Cor 15,20-24a.25-28; Sal 114(115)

Tutti muoiono in Adamo. Tutti riceveranno la vita in Cristo, perché Cristo regnerà su ogni cosa, anche sulla morte.

19. 1Cor 15,51-57; Sal 41-42(42-43)

Tutti, vivi o morti, saremo trasformati e resi partecipi della gloria del Signore risorto. La morte è inghiottita per la vittoria.

23. 1Ts 4,13-18; Sal 26(27)

Noi abbiamo speranza, quella di essere radunati con Cristo e di risorgere con lui.

24. 2Tm 2,8-13; Sal 24(25)

L'evangelizzazione dell'apostolo annuncia la risurrezione di Cristo. Se moriamo con lui, con lui risorgeremo.

25. 1Gv 3,1-2; Sal 26(27)

Siamo figli di Dio fin d'ora. Saremo simili a lui e lo vedremo come egli è

C) Il giudizio di Dio ricompensa delle prove della vita

Parte integrante dell'annuncio evangelico è il giudizio di Dio, espressione della sua regalità sul mondo. Tutto gli appartiene e niente gli è indifferente. Le lacrime e i sorrisi, il bene e il male, perché il Signore ricompenserà il bene fatto e il male sopportato, nella sua misericordia. Abbiamo speranza che la vita umana non sia incompresa, ma che sia valorizzata da colui che ci ama.

Canto al Vangelo Mt 25,34: Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo

27. Mt 5,1-12a: *Anche se nella vita si è passati attraverso tribolazioni, "è grande la ricompensa nei cieli"*

Canto al Vangelo Mt 25,34: Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo

30. Mt 25,31-46: *Il Giudizio finale del Figlio dell'uomo*

Lecture dell'antico e del nuovo testamento che si possono associare ai vangeli individuati sopra.

1. 2Mac 12,43-46; Sal 142(143)

Giuda Maccabeo fa una colletta per offrire sacrifici di purificazione dal peccato per i morti, in considerazione della risurrezione futura.

7. Dn 12,1-3; Sal 41-42(42-43)

Dopo la tribolazione, difesi dall'arcangelo, tutti risorgono dalla polvere. I saggi saranno luminosi.

17. Rm 14,7-9.10c-12; Sal 129(130)

Cristo è morto e risorto per essere il Signore di vivi e dei defunti: noi siamo suoi in vita e in morte.

10. Ap 20,11-21,1; Sal 142(143)

I morti entrano in cieli e terra nuovi, dopo il giudizio.

26. 1Gv 3,14-16; Sal 22(23)

L'esperienza dell'amore ci testimonia che siamo passati dalla morte alla vita.

D) Con il Signore in Paradiso

Nell'annuncio del Vangelo è insita anche la prospettiva di condividere con Cristo la sua gloria e la sua risurrezione. Alcuni brani evangelici più di altri sono preziosi per sostenere questo annuncio di Salvezza, di essere per sempre con il Signore nel suo Paradiso.

Canto al Vangelo Ap 14,13: Beati i morti che muoiono nel Signore; riposeranno dalle loro fatiche perché le loro opere li seguono

34. Lc 23,33-43: *Il buon ladrone oggi sarà in paradiso con Cristo.*

Canto al Vangelo Mt 11,25: Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno

28. Mt 11,25-30: *Venite a me, affaticati e oppressi e io vi darò ristoro.*

Canto al Vangelo Fil 3,20: La nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo

29. Mt 25,1-13: *La parabola delle 10 vergini invitate alle nozze.*

Canto al Vangelo Gv 6,39: Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno

43. Gv 14,1-6: *Gesù va a preparare un posto nella casa del Padre per i suoi discepoli. Lui è la via per raggiungere il cielo.*

Canto al Vangelo Gv 6,39: Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

44. Gv 17,24-26: *Gesù chiede al Padre che i discepoli siano insieme a lui nella gloria.*

Lectures dell'antico e del nuovo testamento che si possono associare ai vangeli individuati sopra.

2. Gb 19,1.23-27a; Sal (114-115)

Giobbe esprime con forza la sua fede: il suo liberatore è vivo e anche lui, pur senza la carne, lo vedrà.

3. Sap 3,1-9; Sal 102(103)

Agli stolti la morte sembra una sciagura, mentre invece i morti sono con Dio.

4. Sap 4,7-15; Sal 24(25)

Una vita è venerabile non per ricchezza o per vecchiaia, per aver coltivato la sapienza, l'amicizia con Dio.

5. Is 25,6a.7-9 Sal 22(23)

Il banchetto escatologico, in cui Dio svela se stesso per la sua vittoria sulla morte

8. At 10,34-43; Sal 62(63)

Pietro riassume il mistero di salvezza, che non fa preferenze, ma ama tutti e che di tutti è Signore e Salvatore Gesù Cristo, che nel suo sangue ha purificato il peccato di tutti.

9. Ap 14,13; Sal 129(130)

Beati i morti che muoiono nel Signore, perché riposeranno in pace e le loro opere li accompagnano.

10. Ap 20,11-21,1; Sal 142(143)

I morti entrano in cieli e terra nuovi, dopo il giudizio.

11. Ap 21,1-5a.6b-7; 121(122)

Visione della Gerusalemme del cielo, tenda di intimità tra Dio Padre e i suoi figli, luogo di pace e di sollievo.

16. Rm 8,31b-35.37-39; Sal 22(23)

Nulla potrà separarci dall'amore di Cristo, neanche la morte

17. Rm 14,7-9.10c-12; Sal 129(130)

Cristo è morto e risorto per essere il Signore di vivi e dei defunti: noi siamo suoi in vita e in morte.

22. Fil 3,20-21; Sal 62(63)

La patria vera è il cielo. Di lì il Cristo viene a renderci concittadini del cielo, trasfigurandoci a sua immagine.

23. 1Ts 4,13-18; Sal 26(27)

Noi abbiamo speranza, quella di essere radunati con Cristo e di risorgere con lui.

24. 2Tm 2,8-13; Sal 24(25)

L'evangelizzazione dell'apostolo annuncia la risurrezione di Cristo. Se moriamo con lui, con lui risorgeremo.

E) Dalla disperazione alla speranza

Questi brani biblici vogliono soffermarsi su un tratto più antropologico del mistero di salvezza, quello della nostra capacità di riprendere speranza, davanti alla morte dei nostri cari, per la speranza che ci viene dalla risurrezione di Cristo. Attorno al brano di Emmaus, dove il passaggio dalla disperazione alla speranza gioca un ruolo di grande rilievo, ho voluto raccogliere alcuni brani che possono sostenere l'annuncio di Salvezza.

Canto al Vangelo Gv 3,16: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna.

36. Lc 24,13-35: Emmaus

5. Is 25,6a.7-9 Sal 22(23)

Il banchetto escatologico, in cui Dio svela se stesso per la sua vittoria sulla morte

6. Lam 3,17-26; Sal 129(130)

Anche nell'esperienza del lutto e della fine non perdiamo la speranza, perché il Signore è fedele.

11. Ap 21,1-5a.6b-7; 121(122)

Visione della Gerusalemme del cielo, tenda di intimità tra Dio Padre e i suoi figli, luogo di pace e di sollievo.

23. 1Ts 4,13-18; Sal 26(27)

Noi abbiamo speranza, quella di essere radunati con Cristo e di risorgere con lui.

25. 1Gv 3,1-2; Sal 26(27)

Siamo figli di Dio fin d'ora. Saremo simili a lui e lo vedremo come egli è

F) Vigilanza nell'attesa della risurrezione

Ultimo tratto che ho voluto sottolineare, sempre con un risvolto antropologico rispetto ai primi, è quello della vigilanza, per la presenza nel Lezionario dei defunti di un brano molto difficile da collocare, che può essere frainteso. Si tratta del celebre brano... non conosce il giorno e l'ora! Suona nella sensibilità della gente come una minaccia della morte che sempre incombe. Ha bisogno di essere inteso, come fa il titolo a commento del brano, come una beatitudine. Non si tratta di minacciare la morte improvvisa, ma di vigilare in attesa della risurrezione. Ogni giorno della vita noi aspettiamo non la morte ma la risurrezione, per anche quando moriamo, non smettiamo di aspettare la risurrezione finale.

Canto al Vangelo Fil 3,20: La nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo

33. Lc 12,35-40: *Beati i servi che al ritorno del padrone dalle nozze sono pronti perché hanno vigilato.*

1. 2Mac 12,43-46; Sal 142(143)

Giuda Maccabeo fa una colletta per offrire sacrifici di purificazione dal peccato per i morti, in considerazione della risurrezione futura.

2. Gb 19,1.23-27a; Sal (114-115)

Giobbe esprime con forza la sua fede: il suo liberatore è vivo e anche lui, pur senza la carne, lo vedrà.

3. Sap 3,1-9; Sal 102(103)

Agli stolti la morte sembra una sciagura, mentre invece i morti sono con Dio.

5. Is 25,6a.7-9 Sal 22(23)

Il banchetto escatologico, in cui Dio svela se stesso per la sua vittoria sulla morte

11. Ap 21,1-5a.6b-7; 121(122)

Visione della Gerusalemme del cielo, tenda di intimità tra Dio Padre e i suoi figli, luogo di pace e di sollievo.

16. Rm 8,31b-35.37-39; Sal 22(23)

Nulla potrà separarci dall'amore di Cristo, neanche la morte

20. 2Cor 4,14-5,1; Sal 22(23)

Dio risusciterà anche noi con il Cristo Gesù. Possiamo fissare l'attenzione sulle cose invisibili. Dio prepara per noi una dimora.

21. 2Cor 5,1.6-10; Sal 121(122)

Dio prepara per noi una abitazione eterna nei cieli, mentre si disfa il nostro corpo mortale.

22. Fil 3,20-21; Sal 62(63)

La patria vera è il cielo. Di lì il Cristo viene a renderci concittadini del cielo, trasfigurandoci a sua immagine.

3. Appendice. Lezionario dei defunti

1^A LETTURA ANTICO TESTAMENTO

1. 2Mac 12,43-46; Sal 142(143)

Giuda Maccabeo fa una colletta per offrire sacrifici di purificazione dal peccato per i morti, in considerazione della risurrezione futura.

2. Gb 19,1.23-27a; Sal (114-115)

Giobbe esprime con forza la sua fede: il suo liberatore è vivo e anche lui, pur senza la carne, lo vedrà.

3. Sap 3,1-9; Sal 102(103)

Agli stolti la morte sembra una sciagura, mentre invece i morti sono con Dio.

4. Sap 4,7-15; Sal 24(25)

Una vita è venerabile non per ricchezza o per vecchiaia, per aver coltivato la sapienza, l'amicizia con Dio.

5. Is 25,6a.7-9 Sal 22(23)

Il banchetto escatologico, in cui Dio svela se stesso per la sua vittoria sulla morte

6. Lam 3,17-26; Sal 129(130)

Anche nell'esperienza del lutto e della fine non perdiamo la speranza, perché il Signore è fedele.

7. Dn 12,1-3; Sal 41-42(42-43)

Dopo la tribolazione, difesi dall'arcangelo, tutti risorgono dalla polvere. I saggi saranno luminosi.

1^A LETTURA TEMPO DI PASQUA

8. At 10,34-43; Sal 62(63)

Pietro riassume il mistero di salvezza, che non fa preferenze, ma ama tutti e che di tutti è Signore e Salvatore Gesù Cristo, che nel suo sangue ha purificato il peccato di tutti.

9. Ap 14,13; Sal 129(130)

Beati i morti che muoiono nel Signore, perché riposeranno in pace e le loro opere li accompagnano.

10. Ap 20,11-21,1; Sal 142(143)

I morti entrano in cieli e terra nuovi, dopo il giudizio.

11. Ap 21,1-5a.6b-7; 121(122)

Visione della Gerusalemme del cielo, tenda di intimità tra Dio Padre e i suoi figli, luogo di pace e di sollievo.

2^A LETTURA

12. Rm 5,5-11; Sal 142(143)

Cristo è morto e risorto per i nostri peccati. Giustificati per mezzo suo, riconciliati con Dio, abbiamo speranza di essere partecipi anche della gloria eterna.

13. Rm 5,17-21; Sal 102(103)

Il peccato di Adamo ha fatto piombare tutti nella morte. La redenzione di Cristo ha liberato tutti dalla morte.

14. Rm 6,3-9; Sal 26(27)

Come siamo stati immersi nella morte di Cristo, così saremo partecipi anche della sua gloriosa risurrezione.

15. Rm 8,14-23; Sal 62(63)

Abbiamo ricevuto lo Spirito che ci fa gridare "Padre" ed è caparra della nuova creazione, promessa di risurrezione.

16. Rm 8,31b-35.37-39; Sal 22(23)

Nulla potrà separarci dall'amore di Cristo, neanche la morte

17. Rm 14,7-9.10c-12; Sal 129(130)

Cristo è morto e risorto per essere il Signore di vivi e dei defunti: noi siamo suoi in vita e in morte.

18. 1Cor 15,20-24a.25-28; Sal 114(115)

Tutti muoiono in Adamo. Tutti riceveranno la vita in Cristo, perché Cristo regnerà su ogni cosa, anche sulla morte.

19. 1Cor 15,51-57; Sal 41-42(42-43)

Tutti, vivi o morti, saremo trasformati e resi partecipi della gloria del Signore risorto. La morte è inghiottita per la vittoria.

20. 2Cor 4,14-5,1; Sal 22(23)

Dio risusciterà anche noi con il Cristo Gesù. Possiamo fissare l'attenzione sulle cose invisibili. Dio prepara per noi una dimora.

21. 2Cor 5,1.6-10; Sal 121(122)

Dio prepara per noi una abitazione eterna nei cieli, mentre si disfa il nostro corpo mortale.

22. Fil 3,20-21; Sal 62(63)

La patria vera è il cielo. Di lì il Cristo viene a renderci concittadini del cielo, trasfigurandoci a sua immagine.

23. 1Ts 4,13-18; Sal 26(27)

Noi abbiamo speranza, quella di essere radunati con Cristo e di risorgere con lui.

24. 2Tm 2,8-13; Sal 24(25)

L'evangelizzazione dell'apostolo annuncia la risurrezione di Cristo. Se moriamo con lui, con lui risorgeremo.

25. 1Gv 3,1-2; Sal 26(27)

Siamo figli di Dio fin d'ora. Saremo simili a lui e lo vedremo come egli è

26. 1Gv 3,14-16; Sal 22(23)

L'esperienza dell'amore ci testimonia che siamo passati dalla morte alla vita.

VANGELO

Canto al Vangelo: Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo (Mt 25,34)

27. Mt 5,1-12a

Rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Canto al Vangelo: Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno (Mt 11,25)

28. Mt 11,25-30

Venite a me, affaticati e oppressi e io vi darò ristoro.

Canto al Vangelo: La nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo (Fil 3,20)

29. Mt 25,1-13

La parabola delle 10 vergini invitate alle nozze.

Canto al Vangelo: Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo (Mt 25,34)

30. Mt 25,31-46

Il Giudizio finale del Figlio dell'uomo

Canto al Vangelo: Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli (Ap 1,5a.6b)

31. Mc 15,33-39;16,1-6

Morte e risurrezione di Cristo

Canto al Vangelo: Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore. Chi crede in me non morirà in eterno (Gv 11,25a.26)

32. Lc 7,11-17

La risurrezione del figlio della vedova di Nain.

Canto al Vangelo: La nostra cittadinanza è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo (Fil 3,20)

33. Lc 12,35-40

Beati i servi che al ritorno del padrone dalle nozze sono pronti perché hanno vigilato.

Canto al Vangelo: Beati i morti che muoiono nel Signore; riposeranno dalle loro fatiche perché le loro opere li seguono (Ap 14,13).

34. Lc 23,33.39-43

Il buon ladrone oggi sarà in paradiso con Cristo.

Canto al Vangelo: Gesù Cristo è il primogenito dei morti: a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli (Ap 1,5a.6b)

35. Lc 23,44-46.50.52-53; 24,1-6a

Morte e risurrezione di Cristo

Canto al Vangelo: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna (Gv 3,16).

36. Lc 24,13-35

Emmaus

Canto al Vangelo: Venite benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo (Mt 25,34)

37. Gv 5,24-29

Chi ascolta la parola di Cristo passa dalla morte alla vita. Anche i morti sentiranno la parola del Signore.

Canto al Vangelo: Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciti nell'ultimo giorno, dice il Signore (Gv 6,40).

38. Gv 6,37-40

Questa è la volontà del Padre, che il Figlio non perda nessuno di quelli che il Padre gli ha dato.

Canto al Vangelo: Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno (Gv 6,51).

39. Gv 6,51-58

Se uno mangia di questo pane, ha la vita eterna e il pegno di risurrezione.

Canto al Vangelo: Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno (Gv 11,25a.26)

40. Gv 11,17-27

Professione di fede di Marta

Canto al Vangelo: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna (Gv 3,16).

41. Gv 11,32-45

Risurrezione di Lazzaro

Canto al Vangelo: Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto (Gv 12,24).

42. Gv 12,23-28

Nell'ora della glorificazione il Figlio caduto nella terra, porta frutto. Il servo condivide la gloria del padrone.

Canto al Vangelo: Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno (Gv 6,39).

43. Gv 14,1-6

Gesù va a preparare un posto nella casa del Padre per i suoi discepoli. Lui è la via per raggiungere il cielo.

Canto al Vangelo: Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno (Gv 6,39).

44. Gv 17,24-26

Gesù chiede al Padre che i discepoli siano insieme a lui nella gloria.

Canto al Vangelo: Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna (Gv 3,16).

45. Gv 19,17-18.25-39

Morte e sepoltura di Cristo.